

L'INCHIESTA

Forse malore, denuncia dei parenti

Misteriosa morte in cella di un detenuto

UN DETENUTO 34 enne, Daniele Salvatore, è morto il 30 dicembre dopo aver accusato un malore nella sua cella del carcere della Dozza. Salvatore stava scontando una pena per rapina. Il pm Stefano Orsi ha ordinato l'autopsia. I familiari di Salvatore, assistiti dall'avvocato Settimio Biondi, hanno nominato un loro consulente medico legale

per appurare se i soccorsi sono stati tempestivi. Per ora le ipotesi sono diverse: una pregressa cardiopatia che potrebbe aver provocato l'arresto cardiaco, anche se non sarebbe stato un infarto (e i familiari riferiscono di non essere stati a conoscenza di problemi cardiaci); il rigurgito di un bolo alimentare che potrebbe

aver provocato un soffocamento. Il magistrato ha pure disposto analisi tossicologiche. Nella cella di Salvatore non sono state trovate tracce di stupefacenti. La moglie lo aveva incontrato poche ore prima trovandolo sereno e in buone condizioni. Salvatore, originario di Taranto, era stato arrestato più volte

per rapina, l'ultima volta in agosto: era sospettato di diversi colpi in zona con due complici. Al momento dell'arresto era latitante da due mesi dopo che si era allontanato dai servizi sociali cui era stato affidato in prova. Circa un mese fa un altro detenuto della Dozza era morto al rientro da un permesso; sono in corso gli accertamenti per stabilire se si era trattato di un decesso dovuto all'assunzione di droga.